



**Rating  
invariato  
per Enel**

Standard & Poor's ha deciso di mantenere invariato il rating di Enel a lungo termine ad A-, nonostante il declassamento sul debito sovrano dell'Italia. È quanto si legge in una nota dell'agenzia di rating, che sottolinea di aver mantenuto anche il giudizio sul merito di credito a breve termine ad A-2. L'outlook assegnato ad Enel è negativo.

**l'Unità**

GIOVEDÌ  
19 GENNAIO  
2012

9

Foto di Franco Silvi/Ansa



**Troppe penalizzazioni** per chi ha iniziato a lavorare presto o ha perso il posto

# Mercato del lavoro: lunedì il tavolo con le parti sociali

**Parti sociali dal governo lunedì mattina a palazzo Chigi per la riforma del mercato del lavoro. Convocate solo organizzazioni: si punta all'efficienza e a chiudere in tempi brevi. I sindacati: confronto sia a tutto campo.**

**MASSIMO FRANCHI**

ROMA

Un tavolo, sì, ma ristretto. Il governo convoca le parti sociali per lunedì alle 10 di mattina. L'oggetto è la «Riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita». Al tavolo Verde di palazzo Chigi però siederanno solo otto organizzazioni: Cgil, Cisl, Uil e Ugl per i sindacati; Confindustria, Abi, Ania e Rete Imprese Italia per i rappresentanti dei datori di lavoro. Il governo Monti, nella persona del sottosegretario alla presidenza Antonio Catricalà che firma la missiva, dice quindi «basta» ai tavoli *monstre* dell'epoca della concertazione con oltre 40 commensali dove servivano ore e ore solo per far parlare tutti. Al netto delle proteste degli esclusi, peraltro molto contenute, il cambio di passo è evidente: il governo punta a chiudere la partita in tempi stretti, in tempo per il Consiglio Europeo del 30 gennaio.

Tra i convocati le reazioni sono improntate ad un cauto e guardingo ottimismo. La Cgil affida a Twitter la sua risposta: «Nella convocazione del governo si legge: "Riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita". Sarebbe più giusto il contrario: prospettive di crescita per un'occupazione stabile e qualificata in un mercato del lavoro riformato. Ma non ci formalizziamo. A Monti - scrive ancora Corso Italia - presenteremo il documento approvato dai confederali dove si parla di «crescita, occupazione, mercato del lavoro, ammortizzatori, pensioni e fisco. L'auspicio è che confronto sia aperto e costruttivo e che davvero tenga insieme crescita e equità per la coesione sociale e territoriale».

La Cisl giudica positivamente la convocazione delle parti sociali a Palazzo Chigi il 23 gennaio, ma ora deve esserci «vera concertazione». Lo sottolinea il segretario generale Raffaele Bonanni: la convocazione «è

un segnale di attenzione nei confronti del sindacato, che certamente apprezziamo. Ma speriamo che il governo voglia davvero discutere apertamente e senza pregiudiziali con il sindacato, in un contesto di concertazione e di responsabilità condivise da tutti i soggetti. La gravità della crisi economica impone un cambiamento nella politica economica del governo».

**MONTI: GIOVANI PENALIZZATI**

Fiducioso anche il segretario dell'Ugl Giovanni Centrella: «Vogliamo esserlo: il confronto con il governo stavolta ha tutte le possibilità di partire da presupposti diversi, concentrandosi su ciò che unisce tutte le parti in causa ovvero l'obiettivo della crescita e la riforma

**Cambio di passo**  
Basta "assemblee":  
il governo convoca  
soltanto otto sigle

ma degli ammortizzatori sociali».

A sera poi arrivano le parole di Mario Monti, che da Londra spiega così il canovaccio del governo: «Sforzi per ridurre la segmentazione del mercato del lavoro», ora troppo penalizzante soprattutto per «coloro che entrano nel mercato», ovvero «i giovani». L'obiettivo, ha spiegato il presidente del Consiglio, è «aumentare la competitività dell'economia», e «fare in modo che la riforma del mercato del lavoro vada di pari passo con quella del welfare e degli ammortizzatori sociali per garantire maggiore mobilità e insieme proteggere i lavoratori».

A rispondergli prontamente e positivamente è il segretario confederale della Uil Guglielmo Loy: «È di buon auspicio che gli obiettivi del governo in materia di lavoro e crescita, espressi oggi da Monti, corrispondano alle proposte, innovative e realistiche, del sindacato. Se ciò fosse confermato al tavolo di lunedì - conclude Loy -, saremmo pronti ad entrare subito nel merito del confronto e a concluderlo positivamente».

do per l'Editoria, si è fatta ancora più critica la situazione di Liberazione, il quotidiano di Rifondazione Comunista. La società Mrc, che lo edita, martedì al tavolo Fieg ha presentato delle proposte ritenute sufficienti per accedere al finanziamento pubblico, ma definite inaccettabili dal Cdr, da Stampa Romana e dalla stessa Fnsi perché porterebbero all'«azzeramento» della redazione. La Mrc ha riposto definendo calunnie le critiche del sindacato e annunciando la chiusura dell'edizione on line di Liberazione perché «di impossibile gestione».

Proprio per la situazione di assoluta gravità ed urgenza, la Fnsi chiede che entro pochi giorni sia definita «la consistenza del Fondo Editoria». Anche se «per una fase transitoria» e in vista del riordino del settore. Quindi invita a raccogliere «la determinazione della Commissione Cultura della Camera che ha vincolato il parere po-

sitivo al cosiddetto decreto Milleproroghe all'inserimento in legge delle somme derivanti dal "Fondo Letta" «in misura sufficiente a fronteggiare l'emergenza editoria». In caso contrario si chiede che provveda Monti con un proprio decreto. Su questo insiste anche la Cgil con Fammoni che definisce «pietra tombale» per il settore l'aver escluso dal decreto «l'aumento dei fondi per l'editoria».

Su questi temi, in coincidenza con la riunione della Commissione Bilancio Tesoro e Programmazione della Camera dei deputati che dovrebbe inserire il finanziamento nel cosiddetto Milleproroghe, dalle 11 alle 15 in piazza del Pantheon a Roma sarà allestito un «Gazebo per il pluralismo».

L'iniziativa è organizzata dal Comitato per la Libertà e diritto all'informazione, di cui fanno parte Fnsi, associazioni, sindacati e le testate interessate. ♦